

a cura di Camilla Corradi

Z
O
O
M

TUTTIFRUTTI
Viaggio tra gli alberi da frutto mediterranei, fra scienza e letteratura

Giuseppe Barbera
176 pagine
2018, Aboca Edizioni

Giuseppe Barbera, professore ordinario di Colture Arboree dell'Università di Palermo, nonché autore di numerose pubblicazioni scientifiche, rappresenta uno dei massimi storici della botanica italiani e si è occupato della tradizione agricola mediterranea, della sua storia e dei paesaggi che ha plasmato nel corso dei secoli.

In questo libro entusiasmante e molto suggestivo, edito da Aboca Edizioni, finalmente ripubblicato secondo il progetto originale, cioè corredato da un ricco apparato iconografico, Barbera racconta gli alberi da frutto in Italia, anche con l'aiuto delle parole di grandi letterati e con le immagini dei maestri dell'arte che da queste meraviglie arboree hanno tratto ispirazione. La storia degli alberi



da frutto, nel corso dei secoli si è intrecciata con quella dell'uomo e delle forme del suo abitare, nei giardini romani, in quelli dell'universo islamico, in quelli rinascimentali; dall'incontro con le antiche culture asiatiche e, successivamente, con la sconosciuta natura americana, si è arricchita di specie e di tecniche. L'albero da frutto, con le sue funzioni produttive, ambientali, estetiche ed etiche, sarà protagonista del paesaggio mediterraneo anche quando, con la rivoluzione agraria e sociale del XIX secolo, dagli ambiti circoscritti di un giardino, passerà a quelli ampi delle colline e delle pianure fino ad arrampicarsi, grazie ai terrazzamenti, lungo i fianchi delle montagne. Il giardino si espande come 'estetività diffusa' nei grandi spazi del paesaggio agrario. Il paesaggio del giardino mediterraneo resisterà fin quando, poco più di cinquanta anni fa, alla crisi dell'agricoltura tradizionale, all'abbandono delle campagne, si aggiungerà la devastazione estetica e produttiva del paesaggio.

Con questo libro Barbera vuole riaffermare la grande importanza degli alberi da frutto del Mediterraneo, "perché, nell'uso dei loro prodotti, nelle funzioni che hanno assolto, nei sentimenti che hanno ispirato si possono trovare buone ragioni per difenderli, dove ancora esistono, o per piantarli (...) per ribadire, la necessità di conservare, anche con gli alberi da frutto, quel sapere e quel sentire che costituiscono l'identità mediterranea".

ORTI BOTANICI.
Passato, presente, futuro

Fotografie di Angelo Sganzerla;
Testi di Irvana Malabarba
e Angelo Mojetta
399 pagine
2018, L'Erbolario Edizioni

Da anni Angelo Sganzerla trascina i lettori dei volumi dell'Erbolario in un affascinante percorso di ricerca all'interno del mondo inesauribile della natura. Con questo libro dedicato agli Orti botanici, attraverso le sue splendide e sorprendenti fotografie, ripercorriamo fin dall'inizio la storia di una delle più grandi imprese dell'uomo. Cosa sono gli orti botanici? Le risposte possono essere molte e abbracciare interessi e sfere dello scibile umano diversi. Sono giardini dentro le città o dietro le mura delle università, reminiscenze dei libri di storia, luoghi per certi versi misteriosi che sappiamo esistere e di cui forse molti non varcheranno mai i cancelli per aggirarsi nei viali tra piante esotiche, fiori mai visti ed essenze odorose. Eppure questi santuari della botanica hanno accompagnato la storia dell'uomo per millenni, aiutandolo più di quanto si creda come scopriranno quanti sfoglieranno le pagine di questo volume e si tufferanno nelle foto lungo un percorso fatto di bellezza, storia e sogni.

Dall'antichità fino a oggi, dove il sapere si è progressivamente mescolato a tecnologie



futuriste e futuribili, l'uomo è sempre stato al centro degli orti botanici. La cura per i mali che affliggono il nostro corpo infatti è antica come la ricerca dei rimedi.

E poiché in passato questi erano da ricercarsi quasi esclusivamente nel mondo delle piante, ripercorrere la storia e l'evoluzione degli orti botanici significa anche raccontare la storia dell'uomo, di come la medicina e la botanica, fuse in origine, siano diventate scienze indipendenti e, soprattutto la seconda, si sia trasformata in uno dei capisaldi delle esplorazioni del mondo.

I testi a cura di Irvana Malabarba e Angelo Mojetta corredati dalle meravigliose immagini raccontano quindi di come gli orti botanici siano stati di volta in volta raccolte di piante officinali da trasformare in medicinali, spazi dove approfondire lo studio delle scienze botaniche, centri di acclimatazione, luoghi di intrattenimento e di curiosità, centri di ricerca per la sperimentazione e oggi strumenti indispensabili e all'avanguardia per la tutela delle specie a rischio o minacciate di estinzione e di studi sul germoplasma.

E certamente la loro storia è destinata a non finire qui.